Programmazione didattica
anno scolastico 2022 – 2023

"IN FONDO AL MAR"

I bambini adorano il mare: giocano in spiaggia, fanno il bagno, scoprono e osservano alcune forme di vita acquatiche, raccolgono sassolini e conchiglie…ma conoscono davvero il mare? Sanno chi sono i suoi abitanti e come vivono? Conoscono i suoi segreti, le sue caratteristiche e le storie di cui è protagonista?

La proposta educativa-didattica di questo anno scolastico, basandosi sul vissuto dei bambini, tratta proprio il tema del mare sotto vari aspetti: la flora e la fauna, i fondali e la spiaggia, i benefici e i pericoli, le leggende e le fiabe legate all'ambiente marino, i mezzi di trasporto e i mestieri legati al mondo marino. Partendo da ciò che hai bambini è noto, si offriranno nuovi elementi di conoscenza per arricchire il loro patrimonio lessicale, culturale ed esperienziale.

Attraverso la conoscenza del mare inoltre i bambini e le bambine possono acquisire il concetto di sé stessi come protagonisti dell'ambiente e sviluppare un pensiero critico riguardante l'inquinamento e le continue minacce che l'uomo perpetua nei confronti dell'equilibrio marino stesso.

Avvicinarsi all'ambiente mare con un approccio scientifico può essere molto coinvolgente: i bambini, soprattutto di 5 anni, sono attratti e incuriositi dalle varie specie. Inoltre nel mare esiste una grande varietà di forme e di colori che anche i bambini di 3 e 4 anni possono sperimentare attraverso attività che abbracciano la pluralità dei linguaggi finalizzandoli al raggiungimento delle diverse competenze.

"Se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, l'esperienza educativa potrà svolgersi anche all'aperto, in spazi delimitati, protetti e privi di elementi di pericolo, con eventuale disponibilità di tensostrutture o ambienti protetti."

Riguardo quest'ultimo aspetto che abbiamo posto in evidenza citando le parole del Ministero, vogliamo sottolineare che la scuola, credendo fortemente che il contatto con la natura sia per i bambini un forte stimolo, ha pensato di ri-modulare l'idea metodologica e pedagogica dell'orto didattico ampliandolo nel concetto di formazione, quello di Outdoor Education, cioè lo "star fuori", l'educazione in ambienti naturali: partiremo proprio dal bisogno naturale dei bambini di esplorare e mettersi alla prova fino ad arrivare a concetti come l'educazione

ambientale, assumeremo, ogni volta che le condizioni meteo ce lo consentiranno, l'ambiente esterno come spazio di formazione, dove esperienza e conoscenza sono strettamente correlate.
Perché scegliere questo approccio? In primo luogo ci permette di sfruttare ancora di più i nostri spazi aperti garantendo le prescrizioni sanitarie proposte dal Ministero, in secondo luogo perché crediamo fortemente che la natura e lo stare nella natura sia di grande stimolo ai bambini:

- i boschi, i giardini, i campi, dal punto di vista pedagogico rappresentano vere e proprie risorse per un'educazione efficace, stimolando la creatività, il rispetto per l'ambiente e un'interazione attiva ricca di stimoli;

- vengono potenziate maggiormente le abilità senso-motorie, la cooperazione e collaborazione tra pari e le relazioni intra-generazionali;

- crescono le opportunità di esplorare e sperimentare in un ambiente non statico e chiuso come ad esempio, l'aula scolastica.

Altro aspetto che ci teniamo a sottolineare è l'attenzione posta al momento della lettura quotidiana ad alta voce. Federico Sabatini a tal proposito scrive che *"La lettura è lo strumento più potente per favorire nei ragazzi il raggiungimento delle competenze fondamentali per la vita, non solo a scuola. La ricerca ha prodotto una serie di evidenze scientifiche circa i molti benefici della lettura ad alta voce."*

Per questo motivo, oltre alla storia che farà da filo conduttore per l'anno scolastico, le insegnanti predisporranno quotidianamente un momento di ascolto e di lettura ad alta voce proponendo ai bambini libri diversi ma che, comunque, avranno come protagonista il mare.

PROGETTO ACCOGLIENZA

"UN MARE DI AMICI!"

Premessa.

"È importante la capacità della scuola di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari nei delicati momenti dei primi distacchi e dei primi significativi passi verso l'autonomia, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti" (dalle Raccomandazioni Nazionali…)

Il progetto accoglienza viene proposto ogni anno e non rappresenta solo l'inizio delle attività didattiche, ma è sicuramente il momento più delicato e importante di tutta l'esperienza educativa, il presupposto di tutto il cammino scolastico: iniziarlo con il "piede giusto" è la finalità principale di questo progetto.

Pensato per garantire un inserimento il meno traumatico possibile nella realtà scolastica dei bambini che si affacciano per la prima volta a questa esperienza o che provengono, per varie ragioni (trasferimenti abitativi o vissuti non positivi), da esperienze in altre realtà, ma anche per garantire una ripresa graduale e serena dei bambini che negli anni precedenti hanno iniziato con noi il loro percorso, si fonda sulla costruzione di un'alleanza educativa tra scuola e famiglia. Questa alleanza comincia a formarsi già durante i momenti di prima conoscenza svolti l'anno scolastico precedente in occasione degli open-day e degli incontri con i genitori: indispensabile per prepararsi all'ingresso alla scuola dell'infanzia del proprio figlio è conoscere quanto la scuola propone, sia in termini di progetti educativo-didattici che di approccio, e potersi confrontare con le maestre su come aiutare i bambini a vivere questo momento delicato che per molti è la prima vera esperienza nel sociale che richiede un distacco dalle principali figure di riferimento, spesso vissuto come momento di crisi, che vede il bambino coinvolto in un ambiente nuovo, finalizzato a promuovere relazioni con i pari e con gli adulti.

Le "Indicazioni Nazionali" sottolineano l'importanza di questo momento in quanto l'ambientamento e l'accoglienza rappresentano un punto privilegiato di incontro tra scuola e famiglia. Accogliere a scuola bambini e genitori significa aiutare entrambi a superare la loro separazione, condurli per mano alla scoperta della scuola e dei suoi ambienti, stabilire relazioni positive con adulti e coetanei e vivere la scuola come esperienza piacevole e stimolante.

Obiettivi 3 anni.

- Superare il distacco dai genitori;
- orientarsi nello spazio-scuola: scoprire gli ambienti interni ed esterni della scuola;
- inserirsi gradualmente nel nuovo ambiente;
- garantire un ingresso sereno e positivo;
- motivare il bambino a frequentare il nuovo contesto;
- favorire i rapporti di amicizia e fiducia con compagni e maestre.

Obiettivi 4-5 anni.

- Orientarsi nello spazio-scuola;
- favorire il raggiungimento dell'autonomia nell'attività di routine;
- ricordare le regole di comportamento socializzanti;
- giocare insieme e/o a piccoli gruppi.

Metodologia.

Le attività di accoglienza saranno diverse in base all'età dei bambini: ai bambini di 4-5 anni verranno proposte attività per recuperare il rapporto con le maestre e i compagni; ai bambini di 3 anni, verranno proposte attività di conoscenza sia dell'ambiente-scuola sia degli insegnanti per raggiungere gradualmente un buon livello di fiducia nei confronti di questi.

Materiale.

- Cancelleria varia;
- libri;
- musica-CD;
- lettore CD.

Periodo di riferimento.

Prima settimana di scuola fino a ottobre: in questo arco di tempo il bambino conoscerà pian piano l'ambiente e le persone che lo circondano, fino a considerarlo familiare e sicuro.
L'attività di accoglienza, in ogni caso, continuerà tutto l'anno, al momento dell'arrivo a scuola dei bambini, per garantire un momento di continuità.

Attività.

- Giochi di benvenuto finalizzati alla conoscenza e al rispetto reciproco;
- attività che prevedono la collaborazione tra i bambini;
- esperienze per far sperimentare l'interdipendenza positiva tra i bambini;
- conversazioni guidate e predisposizione di strumenti per misurare e incentivare l'adesione alle regole condivise;
- creazione di un cartellone che rappresenta il mare;
- viaggio alla scoperta della scuola;
- canti e filastrocche;
- festa dell'accoglienza.

Campi d'esperienza.

1. Il sé e l'altro.
2. I discorsi e le parole.

Competenze chiave europee:

1. Competenza materia di cittadinanza;
2. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.

PROGETTO MOTRICITA'

"COME SI MUOVONO I PESCI?"

Premessa.

La crescita e la maturazione complessiva del bambino sono, con notevole evidenza, legate anche alle esperienze specifiche del movimento.
Muoversi, incontrare ostacoli, superare difficoltà, compiere in ogni caso azioni semplici e poi via via sempre più complesse rappresenta una modalità che normalmente appartiene ad ogni bambino.

Il corpo diventa sempre più qualcosa di cui si è consapevoli, di cui si riesce a controllare movimento e comportamenti: ciò è espressione delle intenzioni così come della personalità e della capacità di collocarsi e mantenersi in relazione con gli altri e con l'ambiente oltre che con sé stessi. Le esperienze motorie rappresentano un significativo contributo alla costruzione e alla corretta evoluzione della immagine di sé. Sono inoltre una dimensione ideale per sperimentare il rapporto con gli altri: nel gioco si apprendono le regole e le modalità del sociale.

Condividere uno stesso giocattolo o utilizzare insieme una macrostruttura rappresentano una opportunità importante per riuscire a "stare bene" con gli altri, accettandone tempi e modi, tollerandone anche emotività e comportamenti. Una corretta educazione emotiva richiede che siano sperimentate situazioni nelle quali la scoperta dei sentimenti propri e altrui sia sostenuta e favorita dalla piacevolezza e dalla disponibilità. Sarà quindi più accettabile una delusione sperimentata nel gioco e sarà di maggior aiuto per affrontarne altre nella vita quotidiana.
Dagli Orientamenti: *"L'insieme delle esperienze motorie e corporee vissute e, per quanto possibile in rapporto all'età, riflesse costituisce un significativo contributo per lo sviluppo di un'immagine positiva di sé. La forma privilegiata di attività motoria è costituita dal gioco individuale e di gruppo, che sostanzia e realizza nei fatti il clima ludico della scuola dell'infanzia, adempiendo a rilevanti e significative funzioni di vario tipo, da quella cognitiva a quella socializzante e a quella creativa".*

Obiettivi 3 anni.

- Conoscenza delle parti del corpo su sé stesso e sull'altro;
- stimolazione funzionale delle capacità motorie;
- miglioramento della coordinazione generale;

- interiorizzazione degli spazi, spazi temporali;
- ritmo e coordinazione generale;
- percezione di sé;
- fiducia in sé stesso e negli altri;
- rispetto delle regole e degli altri.

Obiettivi 4-5 anni.

- Stimolazione del ritmo;
- rispetto delle regole e degli altri;
- Padroneggiare gli schemi motori di base;
- eseguire semplici consegne in relazione agli schemi motori;
- miglioramento delle percezioni di forme;
- miglioramento della motricità fine;
- miglioramento della laterizzazione.

Materiale.

- CD, lettore CD;
- tappetini;
- attrezzi vari: palla, cerchio, birilli;
- strumenti musicali.

Metodologia.

Le attività verranno proposte sotto forma ludica, il bambino avrà occasione di lavorare individualmente o all'interno di un gruppo.

Attività.

- Giochi funzionali, di conoscenza, di collaborazione;
- giochi con ritmi imposti;
- giochi liberi, guidati, simbolici, imitativi, di equilibrio;
- giochi senso-percettivi;
- giochi individuali e collettivi.

Periodo di riferimento.

Le attività psicomotorie verranno svolte per tutto l'anno scolastico una volta alla settimana.

Campi di esperienza.

1. Il corpo in movimento.
2. Il sé e l'altro.

Competenze chiave europee:

1. Competenza in materia di cittadinanza;
2. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

PROGETTO RICICLAGGIO

"UN MARE DA SALVARE"

Premessa.

Il progetto nasce con la motivazione di guidare il bambino alla scoperta dell'ambiente che lo circonda nella prospettiva di *"porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura"* (da Indicazioni per il Curricolo). Fin dalla scuola dell'Infanzia infatti l'educazione ambientale è riconosciuta attività essenziale poiché mira alla formazione di coloro che saranno i futuri cittadini consapevoli del valore dell'ambiente e della necessità della sua salvaguardia.

Attraverso l'esplorazione della realtà che lo circonda (casa, scuola, territorio) il bambino acquisisce conoscenze sempre più ampie. L'interazione ed i rapporti quotidiani con i compagni e gli adulti gli permettono di intuire la necessità di seguire norme di comportamento comuni per "star bene" nell'ambiente in cui si vive. L'intervento educativo della scuola promuovendo *"una pedagogia attiva"* di mediazione che valorizza *"l'esperienza, l'esplorazione, il rapporto con i coetanei, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio"* (da Indicazioni per il curricolo) risulta fondamentale affinché il bambino possa integrare i diversi aspetti della realtà e riflettere sui comportamenti corretti per la tutela dell'ambiente e delle sue risorse.

In una fase storica in cui le condizioni umane ed ecologiche, sia locali che globali, richiamano tutti ad un forte senso di responsabilità e sobrietà, la scuola riveste un ruolo primario nell'educare alle "buone pratiche" per uno "sviluppo sostenibile". Diventa sempre più importante ri-educare, adulti e bambini insieme, ad una logica che abbia a cuore la natura e le sue risorse per evitare danni all'ecosistema, ma anche sprechi, consumi eccessivi ed immotivati che già nelle piccole azioni di ogni giorno possono essere evitati. Anche la consapevolezza dei crescenti problemi di inquinamento ci porta ad educare le nuove generazioni, fin dalla più tenera età come i bambini della Scuola dell'Infanzia, ad una cultura dell'attenzione e del rispetto di regole condivise per la tutela del mondo e delle sue fonti: naturali, energetiche, vegetali, animali. Contenuti come: tutela del mondo animale e vegetale, riciclaggio, risparmio energetico, sostenibilità, eco-compatibilità, sicurezza ambientale, entrano perciò a buon diritto nel nostro progetto educativo. L'educazione ambientale si pone allora come tema portante e trasversale L'educazione ambientale si pone allora come tema portante e trasversale dei 5 campi d'esperienza toccando tutti gli ambiti dell'agire e della conoscenza che il bambino gradualmente sviluppa.

Obiettivi 3 anni.

- Percepire e discriminare materiali diversi;
- imparare a tenere in ordine e pulito l'ambiente scuola e l'ambiente naturale;
- stimolare la creatività attraverso il riutilizzo di materiali di recupero.
- Curare l'orto didattico nel corso delle stagioni

Obiettivi 4-5 anni.

- Percepire e discriminare materiali diversi;
- saper distinguere tra materiali naturali e artificiali;
- intuire la responsabilità individuale nella salvaguardia dell'ambiente;
- stimolare la creatività attraverso il riutilizzo di materiali di recupero
- curare l'orto didattico nel corso delle stagioni.

Metodologia.

Le attività proposte partiranno dall'osservazione dello spazio circostante, e verranno utilizzati materiali di riciclo o provenienti direttamente dalla natura. Il bambino avrà occasione di lavorare singolarmente o in gruppo, potrà proporre idee, metodi di lavoro, comunicare con le insegnanti, esprimere emozioni, idee, pensieri. Verranno organizzati anche momenti di circle-time per confrontare varie opinioni.

Periodo di riferimento.

Tale attività verrà proposta periodicamente durante tutto l'arco dell'anno scolastico.

Attività.

- Esperienze di esplorazione visivo-tattile dell'ambiente attiguo alla scuola;
- giochi di discriminazione tra elementi naturali ed artificiali;
- cura dell'orto didattico;
- utilizzo di materiale reperibile in spiaggia per creare lavoretti;
- ascolto e rielaborazione di racconti, filastrocche e canti inerenti al tema;
- creazione di oggetti e giochi utilizzando materiali di recupero.

Materiale.

- Cartoleria;
- materiale di recupero: carta, giornali, plastica, contenitori...
- musica, CD;
- lettore CD;
- schede didattiche.

Campi di esperienza.

1. La conoscenza del mondo.
2. Immagini, suoni e colori.

Competenze chiave europee:

1. Competenza in materia di cittadinanza.

PROGETTO LINGUA INGLESE

"A HOME FOR THE HERMIT CRAB BERNARDO"

Premessa.

In conformità con quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali ministeriali, è di fondamentale importanza favorire un approccio alla lingua straniera già durante il primo percorso scolastico, quello nella scuola dell'infanzia. Sin dalla più tenera età, infatti, i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine. È dunque compito della scuola dell'infanzia porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l'apprendimento di un nuovo codice linguistico, che verrà poi approfondito negli anni successivi della scuola primaria.

Le attività didattiche, volte a favorire questo primo approccio con l'inglese, saranno strutturate sulla base delle effettive capacità cognitive e sugli interessi dei bambini e, pertanto, adattate in itinere. Ogni bambino prenderà confidenza con la nuova lingua seguendo un processo naturale e induttivo: si servirà di stimoli uditivi e visivi adeguati al suo sviluppo cognitivo e che fanno riferimento esclusivamente alla dimensione orale della lingua. Attraverso tali attività il bambino potrà approcciarsi alla lingua inglese in un contesto dinamico e stimolante, ma potrà anche riconoscere il proprio corpo come strumento di conoscenza del mondo, di sperimentazione di emozioni e di espressione del sé. Verranno proposte anche delle attività creative che vedranno i bambini impegnati nella realizzazione di lavoretti, manufatti, cartelloni con l'utilizzo di materiali sempre diversi, al fine di promuovere un apprendimento attivo in un contesto ludico e di stimolare la fantasia e la creatività.

Obiettivi 4-5 anni.

- Favorire la curiosità verso un'altra lingua;
- salutare quando ci si incontra;
- chiedere e dire il proprio nome;
- riconoscere e pronunciare i nomi degli animali presenti nella storia;
- riconoscere e nominare diversi tipi di colore che caratterizzano fiori e animali presenti nella storia.

Metodologia.

Il gioco sarà il principale mezzo attraverso il quale verrà veicolato l'insegnamento della lingua straniera: i bambini attraverso l'attività ludica saranno stimolati ad agire e fare attività coinvolgenti che favoriranno anche la loro socializzazione.
Ogni bambino dovrà sentirsi protagonista in ciascuna lezione in modo tale da costruire dentro di sé un'immagine positiva della lingua straniera. Si darà inoltre particolare importanza all'acquisizione di un sempre più ampio patrimonio lessicale attraverso la conversazione, l'uso di immagini, canzoni, filastrocche e schede didattiche.

Periodo di riferimento

Da gennaio a maggio.

Attività.

Verranno proposti:

- giochi didattici;
- canzoni, rime e filastrocche;
- ripetizioni a catena con l'utilizzo di flashcard;
- sussidi visivi: cartelloni, fotografie e fotocopie;
- sussidi auditivi: CD

Inoltre tutti gli eventuali materiali strutturati che offrono l'opportunità ai bambini di acquisire la lingua inglese in modo piacevole e stimolante.

Materiale.

- Libro didattico;
- flashcard;
- puppet (marionette stoffa, carta o altro materiale...)
- CD, lettore CD;
- cartoleria varia.

Campi di esperienza.

1. I discorsi e le parole.
2. Il sé e l'altro.

Competenze chiave europee:

1. Competenza multilinguistica;
2. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
3. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

PROGETTO RELIGIONE CATTOLICA

"IL MIO AMICO GESU'"

Premessa.

Nella Scuola dell'Infanzia l'Educazione Religiosa Cattolica trova nelle Competenze in chiave europea e nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia la sua collocazione. *"Nella scuola i bambini hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni." (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012)*

La dimensione religiosa del bambino è importante per la sua crescita globale come persona. È incontestabile il fatto che ogni bambino, sia pure a livelli diversi, si incontra ogni giorno con molteplici gesti e segni della realtà religiosa cristiano-cattolica. Tutto ciò suscita dei perché che esigono risposte serie e vere. Nasce, allora, l'esigenza di precisare il taglio specifico con il quale si propone l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nella Scuola.

E' una formazione educativa che, insieme ad altre proposte della scuola, accompagna il bambino a scoprire se stesso e gli altri, uscire dall'egocentrismo, lo stimola all'incontro, all'apertura verso l'altro e la sua accettazione, alla fratellanza e all'amicizia.

Obiettivi 3 anni.

- Promuovere fra i bambini atteggiamenti di reciproca accoglienza.
- Riconoscere Dio come creatore del mondo: la creazione.
- Comprendere la Chiesa come "casa di Gesù", luogo in ci lo si può incontrare.

Obiettivi 4-5 anni.

- Riconoscere nei gesti di Gesù un'attenzione profonda verso i bisogni delle persone.
- Cogliere la diversità e la somiglianza tra i bambini provenienti da vari luoghi del mondo, per scoprirli fratelli.
- Rafforzare la consapevolezza che la famiglia è il luogo in cui si custodiscono i legami affettivi e le esperienze di vita, su cui fondare la propria identità personale.

Metodologia.

Il gioco e la narrazione saranno al centro di questa unità di apprendimento, i bambini potranno raccontare le loro esperienze, ascoltare i compagni, lavorare a gruppi o individualmente.
Saranno organizzati momenti di circle-time.
Per ulteriori informazioni si rimanda al Prospetto di riapertura.

Periodo di riferimento.

Ogni giorno i bambini reciteranno una preghiera e un ringraziamento a Gesù; inoltre una volta a settimana verrà approfondita la vita di Gesù attraverso la lettura semplificata del Vangelo, e di schede didattiche.

Materiale.

- Libro didattico;
- schede operative;
- cartoleria varia;
- CD, lettore CD;
- macchina fotografica.

Attività.

- Narrazione della vita di Gesù Bambino;
- Preghiera;
- Canti religiosi;
- Recita/coro di Natale/Pasqua o altre ricorrenze.

Campi di esperienza.

1. Il sé e l'altro.
2. I discorsi e le parole.

Competenze chiave europee:

1. Competenza in materia di cittadinanza;
2. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA

"IO, TU, NOI … CITTADINI INSIEME"

Premessa.

Uno dei compititi più importanti che è stato affidato alla scuola è quello di costruire i nuovi cittadini del mondo. L'educazione alla cittadinanza è finalizzata alla formazione della comunità, delle persone e del mondo, che vede nello norme un nuovo senso di appartenenza rispettoso e partecipato.

Costruire un percorso di cittadinanza significa porre attenzione ai linguaggi emotivi ed affettivi che legano i bambini, significa dare importanza ai gesti di rispetto e collaborazione e favorire la presa di coscienza delle proprie radici culturali e dei valori che le accomunano per aprirsi poi al mondo circostante.

I bambini e le bambine in questo primo contesto scolastico sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. L'esperienza scolastica deve essere occasione per iniziare a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa, quale è quella attuale: i ragazzi devono sperimentare la cittadinanza, devono conoscere, apprezzare e fare pratica di Costituzione e tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "Cittadinanza".

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

I bambini e le bambine, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale in cui vivono e quello umano e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Obiettivi 3 anni.

- Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni, accettando l'altro, collaborandoci e aiutandolo.
- Rispettare le regole dei giochi e saper aspettare il proprio turno.
- Sviluppare la capacità di comunicare anche con frasi di senso compiuto.
- Rielaborare graficamente i contenuti espressi.
- Comprendere che anche nell'ambiente scuola e casa ci sono regole da rispettare.
- Comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente.

Obiettivi 4-5 anni.

- Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.
- Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme.
- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei.
- Comunicare ed esprimere le emozioni con il linguaggio del corpo.
- Riconoscere il valore di piccoli gesti (raccolta differenziata, risparmio energetico, risparmio dell'acqua) per aiutare l'ambiente e metterli in pratica.
- Comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente.

Metodologia.

Il gruppo dei bambini svolgerà un percorso alla scoperta del territorio partendo dalla famiglia come nucleo al centro della comunità, per proseguire con la scuola come luogo più ampio di relazioni e di incontro per i bambini e le loro famiglie.

Periodo di riferimento.

Il progetto si svolgerà dal mese di ottobre al mese di giugno con il coinvolgimento dei bambini di tre, quattro e cinque anni. Data la trasversalità della disciplina sarà pratica quotidiana accompagnare i bambini verso il rispetto delle regole della scuola, per una buona alimentazione e per un buon convivere nel gruppo classe/scuola.

Materiale.

- Libri.
- Flashcard.
- Materiale di cancelleria.
- Musica: stereo, cd…

Attività.

- Letture con dialogo guidato dall'insegnante.
- Routine con incarichi.
- Role playing.
- Giochi a coppie o di gruppo.

Campi d'esperienza.

1. Il sé e l'altro.
2. I discorsi e le parole.
3. Immagini, suoni, colori.
4. La conoscenza del mondo.

Competenze chiave europee.

1. Competenza alfabetica funzionale.
2. Competenza in materia di cittadinanza.
3. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

PROGETTO LE 4 STAGIONI

"LA STAGIONI DEL MARE"

Premessa.

Il tema del mare avrà lo scopo di stimolare l'interesse e la curiosità dei bambini e delle bambine. L'alta varietà delle specie, la reperibilità nei contesti di vita quotidiani, ci permetterà di avere a disposizione una grande quantità di materiale con il quale realizzare molteplici laboratori esperienziali. Partendo dall'osservazione libera, per passare a quella guidata, per arrivare poi a operazioni più complesse quali: la classificazione scegliendo criteri diversi (forma, colore, grandezza ...), rielaborazioni grafiche utilizzando tecniche diversificate. Esploreremo inoltre i possibili usi dei materiali reperibili in spiaggia: per realizzare quadretti, disegni utilizzando conchiglie, sassolini, costruire scaccia pensieri con dei legnetti…

Si privilegerà un approccio metodologico induttivo e partecipativo, cercando di ampliare le preconoscenze dei bambini e delle bambine attraverso domande stimolo e non fornendo risposte precostituite, sostenendo la ricerca di soluzione dei problemi valorizzando il gruppo con le sue diverse competenze, tipologie e tempi di apprendimento.

Non mancherà, ovviamente, l'osservazione dei cambiamenti dell'ambiente circostante durante l'anno: sfrutteremo gli spazi aperti per osservare gli alberi presenti nel cortile e l'orto didattico, il colore del cielo, le temperature che cambiano, le nuvole, il sole, la pioggia… Saranno momenti lenti di ascolto e conoscenza, durante i quali i bambini potranno interagire con la natura attraverso i loro sensi.

Obiettivi 3 anni.

- Conoscere il ciclo delle stagioni;
- conoscere il nome di qualche elemento acquatico;
- imparare brevi filastrocche ritmate;
- imparare a lavorare individualmente o a piccoli gruppi;
- ascoltare e riconoscere i suoni della natura;
- sviluppare la manualità attraverso la scoperta di varie tecniche.

Obiettivi 4-5 anni.

- Utilizzare criteri e relazioni logiche;
- conoscere il nome e le caratteristiche di qualche elemento acquatico;
- eseguire semplici ritmi corporei di accompagnamento a filastrocche, canti e musiche;
- utilizzare alcuni materiali naturali in modo creativo;
- Coordinare il tratto della mano in attività grafo-motorie.

Metodologia.

Le diverse letture le insegnanti proporranno ai bambini faranno da guida per iniziare la conoscenza del mare e dei suoi abitanti.
Le attività si svolgeranno all'interno delle rispettive aule in piccoli gruppi o attraverso attività individuali. Si creeranno lavori manuali utilizzando materiali di recupero e/o naturale, schede di laboratorio, filastrocche e fiabe.

Campi di esperienza.

1. La conoscenza del mondo.
2. Il sé e l'altro.
3. I discorsi e le parole.
4. Immagini, suoni e colori.

Competenze chiave europee:

1. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
2. Competenza in materia di cittadinanza;
3. Competenza imprenditoriale.

AUTUNNO

Attività.

- memorizzazione di filastrocche sull'autunno;
- creazione di cartelloni;
- i colori e il suono del mare in autunno;
- utilizzare legnetti e altro materiale che si trova in spiaggia per costruire scacciapensieri e quadretti o altre creazioni di fantasia;
- conoscere e ri-conoscere altre forme di vita animali e vegetali acquatiche;
- laboratorio di semina nell'orto didattico;
- conoscenza di qualche forma di vita marina.

Materiale.

- Cartoleria varia;
- Filastrocche;
- Lettore CD, CD;
- macchina fotografica.

Periodo di riferimento.

Durante i mesi autunnali di settembre e ottobre.

INVERNO

Attività.

- memorizzazione di filastrocche sull'inverno;
- creazione di cartelloni;
- i colori e il suono del mare in primavera;
- utilizzare legnetti e altro materiale che si trova in spiaggia per costruire addobbi di Natale o altre creazioni di fantasia;
- conoscere e ri-conoscere altre forme di vita animali e vegetali acquatiche;
- laboratorio di semina nell'orto didattico;
- Recita di Natale.

Materiale.

- Cartoleria varia;
- Filastrocche;
- Lettore CD, CD;
- macchina fotografica.

Periodo di riferimento.

Durante i mesi invernali tra novembre e gennaio.

PRIMAVERA

Attività.

- memorizzazione di filastrocche sulla primavera;
- creazione di cartelloni;
- i colori e il suono del mare in primavera;
- utilizzare legnetti e altro materiale che si trova in spiaggia per creare un bastone della pioggia o altre creazioni di fantasia;
- conoscere e ri-conoscere altre forme di vita animali e vegetali acquatiche;
- laboratorio di semina nell'orto didattico.

Materiale.

- Cartoleria varia;
- Filastrocche;
- Lettore CD, CD;
- macchina fotografica.

Periodo di riferimento.

Durante i mesi primaverili tra aprile e maggio.

ESTATE

Attività.

- memorizzazione di filastrocche sull'estate;
- creazione di cartelloni;
- i colori e il suono del mare in estate;
- utilizzare legnetti e altro materiale che si trova in spiaggia per costruire cornici e disegni o altre creazioni di fantasia;
- conoscere e ri-conoscere altre forme di vita animali e vegetali acquatiche;
- laboratorio di semina nell'orto didattico.

Materiale.

- Cartoleria varia;
- Filastrocche;
- Lettore CD, CD.

Periodo di riferimento.

Durante i mesi estivi tra giugno e luglio.

PROGETTO TEATRO

"FACCIAMO FINTA CHE…"

Premessa.

I bambini e le bambine della scuola dell'Infanzia amano i giochi del "far finta" perché' danno loro l'opportunità di esprimersi attraverso una molteplicità di linguaggi. Ed è proprio il teatro ad essere una tra le forme espressive che più si avvicina al gioco simbolico, libero, semplice e spontaneo dei bambini.

Dal gioco libero del "far finta" alla strutturazione di un laboratorio di drammatizzazione significa coinvolgere i bambini e le bambine nella realizzazione di storie, nell'ascolto di suoni, nell'esecuzione di canzoni e nei tanti modi di utilizzare il proprio corpo e la propria voce attraverso un percorso di carattere propedeutico. I bambini sono dotati di grande fantasia, ed è proprio questa l'età in cui iniziano a raccontare e raccontarsi storie con l'abilità di vedere cose che non ci sono e rappresentarle. Nutrono il desiderio e il bisogno di mettersi in gioco, fare movimento, divertirsi e iniziare a relazionarsi con i propri pari. È infatti attraverso la sperimentazione, la simulazione di personaggi, la simbolizzazione di esperienze personali, che il bambino esterna le proprie emotività nascoste, riesce a riconoscere le proprie emozioni, e a comunicare la propria identità, permettendo così anche all'adulto che lo osserva, di valutare e promuovere interventi educativi miranti alla socializzazione, all'integrazione nel gruppo, allo sviluppo del senso dell'iniziativa personale, al superamento di ruoli gregari.

Obiettivi.

- Mettersi in gioco con la drammatizzazione;
- Acquisire fiducia nelle capacità di espressione e di comunicazione;
- Acquisire maggiore autonomia, indipendenza e autostima;
- Sviluppare una corretta socializzazione attraverso il gioco corporeo;

Metodologia.

La narrazione di storie sarà il punto di partenza della drammatizzazione che permetterà ai bambini di impersonare, rivivere in prima persona e rielaborare mentalmente la storia "La città dei fiori" ascoltata durante l'anno.
Ogni metodologia dovrà essere adeguata al gruppo di età dei bambini, ai loro bisogni e ai loro interessi, ecco perché il risultato finale e le attività potranno differenziarsi da un gruppo all'altro.
Per ulteriori informazioni si rimanda al Prospetto di riapertura.

Campi Esperienza.

1. Il sé e l'altro.
2. Immagini, suoni e colori.
3. Il corpo in movimento.
4. I discorsi e le parole.
5. La conoscenza del mondo.

Competenze chiave europee.

1. Competenza alfabetica funzionale;
2. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

PROGETTO LETTURA

"MI RACCONTI UNA STORIA?"

Premessa.

Il progetto nasce dalla volontà di vivere la narrazione come occasione per scoprire sin dall'infanzia il mondo meraviglioso in cui solo i libri hanno il potere di trasportare e cogliere a pieno gli insegnamenti che in essi sono contenuti. L'idea di realizzare nella nostra scuola un progetto lettura per i bambini della scuola dell'infanzia prende forma da una serie di riflessioni:

– la giovanissima età dei partecipanti: riteniamo che il precoce inserimento della lettura sia importante affinché i libri entrino in modo piacevole e accattivante nella vita del bambino. L'infanzia offre una preziosa 'finestra di opportunità' o "periodo sensibile" per l'apprendimento.

– la condivisione di emozioni, di pensieri, di fantasie tra chi legge e chi ascolta: questa situazione può portare ad un momento di intimità, di crescita del rapporto interpersonale e creatività condivisa.

– la possibilità che offre la lettura di capire la propria vita con il supporto di racconti e di esperienze altrui e quindi di avere a disposizione più modi per "leggere" il mondo, per capirlo e fronteggiarlo. Delle volte per il bambino è più semplice affrontare delle paure o dei dubbi se comprende che possono essere condivise e convissute grazie ai personaggi di un libro.

Quando i bambini iniziano a parlare non ripetono solo le parole che diciamo, ma anche il nostro modo di intonarle, colgono la magia che c'è dietro una parola rispetto ad un'altra, ridono a crepapelle sentendo pronunciare alcune frasi o parole, adorano le filastrocche, associano una parola ad un'altra solo perché le sentono sempre pronunciate insieme, ecco perché la lettura di testi e di immagini può essere un valido strumento per stimolare le diverse sfere di apprendimento. Quando un bambino non ha nessuno che gli parli, canti o legga regolarmente a voce alta, troverà che imparare a leggere sia uno scoglio insormontabile anziché una piacevole sorpresa".

Leggere ai bambini è un atto pedagogico di altissimo valore.

Obiettivi 3-4-5 anni.

- Aiutare il bambino a vedere il libro come un oggetto conosciuto ed amico grazie ad una lettura frequente che ne favorisca il piacere all'ascolto;
- creare momenti di condivisione della storia sia in relazione all'ascolto che all'elaborazione, alla riproduzione grafico- pittorica del racconto, all'invenzione di nuovi finali ecc…;
- arricchire l'immaginazione del bambino attraverso l'offerta di molteplici situazioni e spunti che vanno a stimolarne la creatività;
- arricchire le conoscenze linguistiche del bambino;
- permettere ai bambini l'identificazione con i personaggi della storia letta, favorendone il riconoscimento degli stati d'animo e delle emozioni;
- creare forme di dialogo tra i bambini e con l'adulto che può avvicinarsi in maniera più empatica a loro, riconoscendone le fantasie, le paure, i desideri e le aspettative.

Metodologia.

Dedicheremo alla lettura ad alta voce un'ora al giorno, nel pomeriggio, durante la quale i bambini avranno l'occasione di rilassarsi ascoltando storie. Successivamente tramite domande mirate potranno rielaborare quanto ascoltato. Le insegnanti potranno poi chiedere ai bambini di cambiarne il finale, fare un disegno, o impersonare i personaggi.
Questo non sarà l'unico momento in cui i bambini saranno impegnati nell'ascolto di storie, capiterà spesso che le attività del mattino vengano proprio introdotte da una breve lettura.

Periodo di riferimento

Da settembre a maggio.

Attività.

- letture ad alta voce;
- canzoni, rime e filastrocche;
- rielaborazione delle storie ascoltate;
- sussidi visivi: cartelloni, fotografie…;
- sussidi auditivi: CD.

Materiale.

- Libri;
- Silent book;
- puppet (marionette stoffa, carta o altro materiale...)
- CD, lettore CD;
- cartoleria varia.

Campi di esperienza.

1) I discorsi e le parole.
2) Il sé e l'altro.

Competenze chiave europee:

- Competenza alfabetica funzionale;
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

Micronido "La Margherita"
struttura aggregata alla scuola dell'infanzia "Maria Consolatrice"
Via San Vitale, n. 42, Mirteto, Massa
Tel./Fax 0585 83 22 16

Programmazione didattica
anno scolastico 2022 - 2023

Premessa.

Il periodo che va dai 2 ai 3 anni è l'inizio di un cammino nuovo, di crescita e di passaggio ad una vita più autonoma, ed è la prima esperienza nel contesto sociale in cui il bambino deve relazionarsi con persone diverse da quelle dell'ambiente familiare. Nell'interazione con le altre bambine e bambini il piccolo inizia anche il riconoscimento con sé stesso, la fuoriuscita dalla necessaria fase di narcisismo e onnipotenza e incomincia a imparare forme di autoregolazione sociale: è proprio al nido d'infanzia che il bambino ha maggiore capacità di gestire autonomamente i contrasti con i suoi coetanei. È proprio per questo che l'ingresso dei bambini piccoli coinvolge in maniera profonda la parte più intima dell'affettività e dell'emotività. È un momento pieno di aspettative ma anche di paure, dell'autonomia e dello sviluppo e rafforzamento delle competenze volte alla crescita del bambino.
Fino al terzo anno di vita il bambino apprende sostanzialmente attraverso lo sviluppo sensoriale. Sono esperienze molto semplici ma importantissime come il toccare, udire i suoni, guardare, muoversi e scoprire: rappresentano la premessa di ogni forma di apprendimento.

"Insegnerai a Volare, ma non voleranno il Tuo Volo.
Insegnerai a Sognare, ma non sogneranno il Tuo Sogno.
Insegnerai a Vivere, ma non vivranno la Tua Vita.
Ma in ogni Volo, in ogni Sogno e in ogni Vita,
rimarrà per sempre l'impronta dell'insegnamento ricevuto."

(Madre Teresa di Calcutta)

INSERIMENTO

L'inserimento del bambino al nido è un momento delicato e particolarmente significativo, poiché rappresenta la prima esperienza di distacco dalla famiglia e quindi una sostanziale modifica della qualità relazionale nella sua vita. Viene richiesto infatti al bambino di uscire dall'ambiente a lui familiare, per incontrare uno spazio, degli oggetti, degli adulti del tutto nuovi, gli si chiede inoltre di apprendere nuove abitudini e di condividere quasi tutto anche con gli altri bambini. Questa esperienza è emotivamente complessa, pertanto deve essere mediata da una corretta strategia d'intervento messa in atto dagli educatori e dai genitori che collaborano per consentire un positivo inserimento al nido del bambino.

É indispensabile che un genitore rimanga al nido con il proprio figlio almeno la prima settimana di frequenza secondo tempi concordati in base alle reazioni ed esigenze che il bambino esprime. L'inserimento graduale vissuto con calma, e la presenza rassicurante del genitore, favoriscono il rapporto positivo tra il bambino e il nuovo ambiente e gli offrono la possibilità di superare l'ansia della separazione. L'inserimento al nido è preceduto da una serie di contatti con la famiglia e gli operatori mediante assemblee e colloqui individuali che permettono ad entrambi di raccogliere notizie, informazioni riguardanti il nido e la storia del bambino, favorendo il nascere di una fiducia reciproca e di un reciproco coinvolgimento verso lo stesso obiettivo: realizzare le condizioni migliori per il benessere del bambino.

L'instaurarsi di un rapporto di fiducia tra genitori ed educatrice è fondamentale e ciò avviene attraverso un reciproco scambio di informazioni, opinioni e pensieri.
Il nostro micronido ha lo scopo di offrire un contesto favorevole che stimoli le esperienze relazionali in un clima affettivo positivo, gioioso e giocoso, che permetta a tutti i bambini di continuare la loro storia personale utilizzando competenze e conoscenze acquisite.

CONTINUITÀ

Nel passaggio Nido-Scuola dell'infanzia il bambino, da un lato, scioglie consolidate relazioni e modifica i legami, dall'altro, intesse nuove relazioni e crea legami. Inoltre, egli si trova di fronte a nuovi ritmi, a spazi sconosciuti e a differente sistema di regole. Il bambino "grande" del Nido diventa il "piccolo" della Scuola dell'infanzia che deve sia lasciare affetti consolidati per costruirne dei nuovi, sia abbandonare esperienze note per affrontarne delle sconosciute. Per il bambino è la conferma della sua crescita, una fase di transizione, un passaggio evolutivo dalla dimensione familiare alla dimensione sociale, un'esperienza di forte intensità relazionale ed emotiva.

Le educatrici possono sostenere il bambino in quello spazio-tempo che va dall'uscita dal Nido all'entrata nella Scuola dell'infanzia e possono rispondere concretamente ai suoi bisogni di continuità agendo nell'ottica 'Progetto Continuità'.

Progetto Continuità, rivolto a bambini e genitori, si concretizza grazie alla programmazione, realizzazione e verifica di un percorso; si attua attraverso azioni educative che hanno le finalità, da un lato, di aiutare il bambino ad interiorizzare e gestire i vissuti e, dall'altro, di permettere ai genitori di elaborare l'esperienza. Progetto Continuità significa accompagnare il bambino nella "dis-continuità'", dando risposte adeguate ai suoi bisogni affettivi e cognitivi per aiutarlo a 'leggere' e a vivere il cambiamento. Progetto Continuità significa aiutare i genitori nel passaggio dalla relazione con le educatrici e il Nido, all'incontro con le insegnanti e la Scuola dell'infanzia. Inoltre, significa sostenere i genitori nell'accompagnare il proprio bambino nel percorso verso la Scuola dell'infanzia, ossia aiutarli a prendere consapevolezza di ciò che accade, affinché, durante la futura esperienza, essi possano rispecchiare al piccolo le conquiste fatte e possano rassicurarlo con la propria presenza.

Mantenere una continuità tra Nido e Scuola dell'infanzia, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare dunque un ambientamento più sereno e graduale nella nuova realtà educativa. Si tratta quindi di curare i momenti di incontro tra bambini di età e di scuole differenti, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo.

I NOSTRI LABORATORI

Travaso...e mi diverto.
Utilizzo diversi materiali e scambi di gioco con i compagni con:
farina, sale, pasta...

Io dipingo.
Per giocare con i colori e dare forma
a
Diversi segni uso: pennelli, colori a dita,
Cere, rulli, spugne, bicchieri,

Mani-Poliamo insieme.
Per diverse esperienze tattili e per provare
A pasticciare con: pasta di sale,
Plastilina, colla...

Mi travesto davanti allo specchio.
Per familiarizzare con la propria immagine
Riflessa e avere la possibilità di scegliere,
Mettere e togliere abiti con: stoffe,
Cappelli, borsette, occhiali...

Gioco e... mi rilasso.
Per farsi coccolare,
chiacchierare
E creare momenti di rapporto
Individuale con l'educatrice.

Quanto mi muovo!
Per avere più padronanza del
proprio
Corpo con: cerchi, sedie, cuscini,
Scalette...

Canto...e sono felice!
Per gestire la voce, imparare nuove
parole
Memorizzare piccoli testi con:
Canzoncine (anche mimate),
Filastrocche, tamburelli...

Assaggio...e sono contento!
Per ampliare la gamma di cibi assunti,
Conoscere nuovi gusti con: assaggi di cibi
vari
(frutta, verdura...), filastrocche...